

Un'estate che si chiude insieme: la Rsa celebra una «memoria preziosa» con ospiti, familiari e volontari, tra sorrisi e riflessioni

CASTELCOVATI (pl4) Una lunga tavolata allestita con cura, tra mazzetti di erbe aromatiche, candele accese, calici di vino e piatti gustosi. Così, nel giardino della Rsa «Spazzini Fabeni», si è celebrata la cena di fine estate: un'occasione speciale per ritrovarsi, tra anziani ospiti, familiari, amici e operatori, in un clima di festa e condivisione.

L'evento, organizzato dalla struttura gestita dalla cooperativa sociale Società Dolce, ha visto la partecipazione attiva di tutto il personale: dalla coordinatrice alla psicologa, dagli Oss all'educatrice. «Quasi tutto il personale presente non era di turno - ha sottolineato **Rosaria Baselli**, coordinatrice responsabile delle strutture lombarde di Società Dolce - Hanno scelto di esserci comunque, di vivere questo momento con le persone di cui si prendono cura ogni gior-

no».

A dare una mano anche i volontari dell'associazione «Amici in Festa», che da anni animano le giornate della Rsa con allegria e attenzione. «Siamo circa 80, vecchi e giovani, e parte del nostro tempo libero lo dedichiamo a chi ha bisogno di una chiacchierata, di un sorriso, di una stretta di mano», ha raccontato con entusiasmo **Aurelia**, volontaria storica del gruppo. Il valore dell'iniziativa è stato moltiplicato dalla partecipazione della comunità locale: parrucchieri, meccanici, orafi, macellai e altri commercianti del territorio hanno donato i premi per la tombola conclusiva, a testimonianza di un tessuto sociale ancora vivo e coeso.

Durante la serata, non sono mancate le riflessioni sul ruolo delle Rsa oggi. «Durante il Covid, le strutture come questa sono diventate microcosmi chiusi e

fragili, colpiti duramente dalla pandemia - ha ricordato **Paolo Vaccaro**, vicepresidente di Società Dolce - Oggi siamo tornati alla normalità, con le visite in presenza e le attività collettive, ma vogliamo fare di più. Crediamo nell'apertura delle strutture: ai familiari, ai volontari, agli amici, al territorio. Perché essere parte della propria comunità dà valore e identità a persone che rischiano di diventare invisibili, ma che sono custodi di una memoria preziosa, che appartiene a tutti noi».

Alcuni momenti della festa organizzata alla Rsa



Peso: 19%